

# Dalla Liguria alla Sicilia la rete di Pizzarotti attira i delusi da Grillo

“Effetto domino” dopo il caso di Genova, attivisti e interi meet up via dal movimento. Pronto anche un mini gruppo in Parlamento

Il leader da ieri a Roma, lo stop a Cassimatis brucia ancora. Lei forse si candiderà con altri  
**ANNALISA CUZZOCREA**

ROMA. Scrivono alla casella mail del sindaco, chiedono lumi alla pagina Facebook, contattano i consiglieri comunali. Sono ex 5 Stelle, ma non solo. Ci sono anche primi cittadini di liste civiche di piccoli paesi, oltre a interi meet up “ribelli” pronti ad aderire al progetto di Federico Pizzarotti. “Effetto Italia”, o comunque si decida di chiamarlo una volta superato lo scoglio delle prossime amministrative. Convergenza con quell’Alternativa Libera - nata dagli M5S fuoriusciti in Parlamento - che ieri ha celebrato il suo congresso fondativo. E che potrebbe creare un mini gruppo alla Camera legato al lavoro della giunta di Parma.

Quello che Marika Cassimatis - la candidata sindaco di Genova esclusa dalla corsa per il Movimento con una decisione insindacabile del capo - ha definito “effetto domino”, è ripartito proprio dopo la sua cacciata. Lei comunicherà presto cosa farà (ci sono voci di un avvicinamento a Possibile di Pippo Civati, per correre comunque), ma è probabile che alla fine unisca il suo percorso a quello di Paolo Putti, l’ex capogruppo M5S in consiglio comuna-

le che ha creato Effetto Genova insieme ad altri tre fuoriusciti formando il primo nucleo ufficialmente affiliato a quello di Parma.

Le gesta di Putti sono già state seguite da un altro consigliere comunale ligure, Fabio Vistori, che dopo un altro atto di imperio guidato dalla fedelissima di Grillo in regione Alice Salvatore ha creato Effetto La Spezia. E da un gruppo di attivisti che sta dando vita a Effetto Imperia. Ma le richieste di adesione - a Pizzarotti e ai suoi - sono arrivate anche da Lucca, Livorno, Ischia, Padova, Catanzaro. Così come da alcuni piccoli centri della Lombardia e da alcuni fuoriusciti romani. Mentre a unirsi potrebbe presto essere il sindaco di Comacchio Marco Fabbrì, cacciato dai 5 Stelle insieme a tutta la sua giunta nel 2014. E forse, il primo cittadino di Gela, che ebbe un destino analogo un anno dopo.

Il sindaco di Parma ha preparato una carta dei valori perché - lo ha detto a più riprese - «non possiamo imbarcare tutti». Il campo del suo movimento è quello di centrosinistra. «Mentre oggi molti cercano di fare somme algebriche per unire tutto e il contrario di tutto - ha spiegato il suo braccio destro Marco Bosi all’assemblea di Alternativa Libera - noi vogliamo lavorare con chi condivide i nostri valori. Abbiamo scelto parole spesso non popolari come “inclusione” perché crediamo

che la politica debba saper guidare i popoli invece che rincorrere la pancia delle persone. Abbiamo scelto di prendere posizioni nette sui diritti civili, perché crediamo in una politica laica».

Il gruppo di Massimo Artini (uno dei deputati espulsi da Grillo) ha votato a Roma il suo statuto e le sue regole attraverso una piattaforma di democrazia diretta chiamata Sinapsi. Alternativa Libera ha 5 deputati (ieri c’era anche la senatrice ex M5S Maria Mussini), e raccoglie 52 associazioni sparse per l’Italia. Si tratta soprattutto di ex iscritti delusi, ma l’ambizione di Federico Pizzarotti - che lo ha spiegato a quelli che considera compagni di strada - è di andare oltre. «La linea non dev’essere criticare i 5 Stelle, ma creare qualcosa d’altro a partire dai valori che il Movimento ha tradito». All’iniziativa romana ha partecipato anche il consigliere regionale ligure uscito, Francesco Battistini: «Ho ricevuto minacce di morte, offese - ha raccontato - il Movimento va verso una deriva autoritaria, con cerchi magici in ogni regione». E mentre un altro consigliere ligure - Gabriele Pisani - starebbe decidendo di uscire, Beppe Grillo è sbarcato a Roma. Ufficialmente, per un convegno sull’acqua pubblica. Ma anche, per spiegare meglio quel che sta accadendo nella sua città a chi - tra gli eletti - non l’ha presa affatto bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SU REPUBBLICA

### 15Stelle

**Federico Pizzarotti** Il sindaco di Parma che ha lasciato il M5S chiama a raccolta gli altri dissidenti: "Vogliamo metterci insieme e cercare di costruire una rete fisica, non virtuale. Per ora ci concentriamo sulle amministrative sperando di ispirare altri"

**"Grillo a Genova ha toccato il fondo noi faremo un nuovo movimento"**

**INCHIESTA**  
L'idea di un nuovo movimento è stata lanciata da Federico Pizzarotti, sindaco di Parma, che ha lasciato il M5S. Il sindaco di Parma ha lasciato il M5S e ha lanciato un nuovo movimento. Pizzarotti ha detto che vuole unire i dissidenti del M5S e creare una rete fisica, non virtuale. Per ora si concentra sulle amministrative, sperando di ispirare altri.

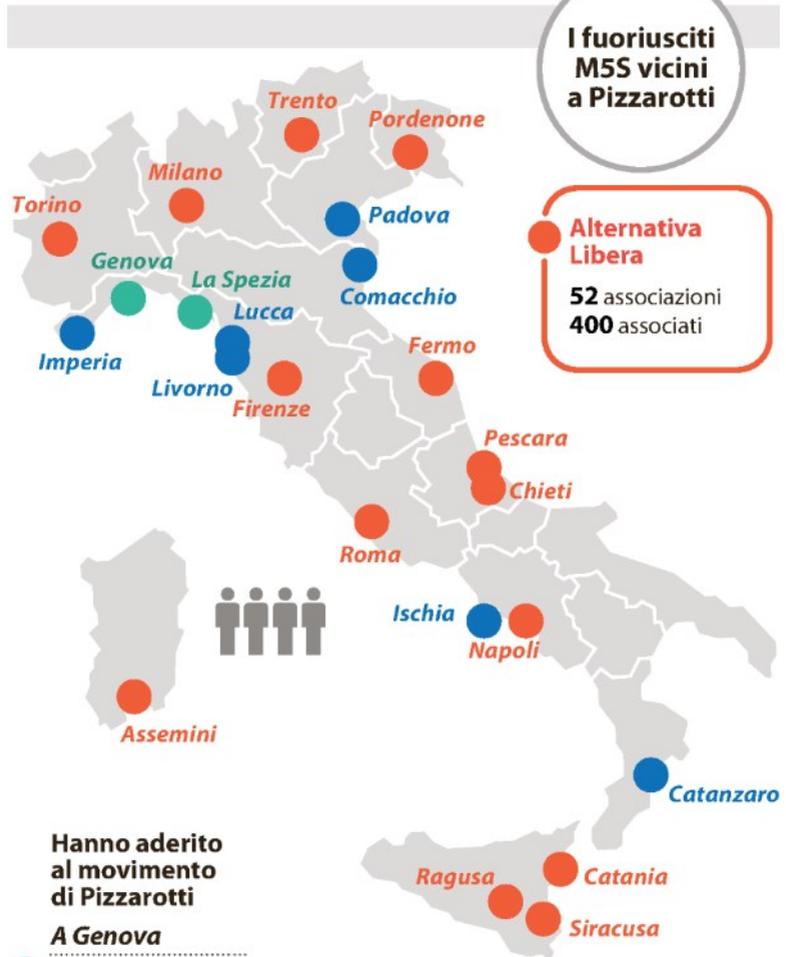
**“**  
EUGENIO CARPI  
Quel che è certo è che il sindaco di Parma ha lasciato il M5S e ha lanciato un nuovo movimento. Pizzarotti ha detto che vuole unire i dissidenti del M5S e creare una rete fisica, non virtuale. Per ora si concentra sulle amministrative, sperando di ispirare altri.



**IL CASO**  
Altri dissidenti in Liguria chiedono meet up

### L'INTERVISTA

Nell'edizione di ieri, l'intervista con cui Federico Pizzarotti, sindaco di Parma ed ex grillino, chiama a raccolta gli altri dissidenti ed espulsi da Grillo e lancia l'idea di un nuovo movimento



**A Genova**  
**Effetto Genova**  
Paolo Putti, ex capogruppo M5S con altri 3 fuoriusciti

**A La Spezia**  
Fabio Vistori, Consigliere comunale ex M5S

**Meet up che chiedono l'adesione**

A Imperia	A Ischia	A Comacchio
A Lucca	A Padova	Sindaco Marco Fabbri espulso dai 5 Stelle
A Livorno	A Catanzaro	